



TERMINATOR 3
LE MACCHINE RIBELLI

XBOX PLAYSTATION 2 GAME BOY ADVANCE ATARI

STAMPA

e-udesse
sveglia la notizia

Libri 24-02-2004, h.11:56

Unione Europea: le biblioteche italiane non proteggono il diritto d'autore

L'Ue ha avviato un procedimento di infrazione contro l'Italia e altri paesi che non hanno assoggettato il prestito bibliotecario al pagamento di un ticket da versare a scrittori ed editori



Ha preso il via dalla Biblioteca di Cologno Monzese la protesta dei bibliotecari italiani contro la direttiva Ue che impone un ticket di pagamento sul prestito dei libri, da versare ad autori ed editori, per il diritto d'autore. Si è svolta sabato 21 febbraio, con il patrocinio del Sistema Bibliotecario NordEst Milano e dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), la prima giornata "No al prestito a pagamento. Giornata di mobilitazione e discussione" contro il procedimento di infrazione che l'Unione Europea ha aperto contro l'Italia. La Biblioteca di Cologno ha raccolto la preoccupazione di bibliotecari, lettori e autori e si è unita ai colleghi spagnoli che, in una contemporanea manifestazione a Guadalajara, hanno protestato contro "el préstamo de pago". L'Ue ritiene alcuni paesi europei, tra cui l'Italia, "colpevoli" di non aver introdotto la remunerazione degli autori e degli editori per i prestiti effettuati in biblioteca. Il cosiddetto diritto di prestito è ormai attivo in Danimarca, Islanda, Regno Unito, Svezia, Francia e Germania. E' una misura, lamentano i rappresentanti delle biblioteche italiane e Miriam Scarabò, presidente dell'Aib, che si iscrive in un quadro generale di attacco al diritto di leggere e di consumare cultura, musica, informazione. Sul manifesto della giornata di protesta si legge: "Dovremmo far pagare i prestiti in biblioteca per ridistribuire royalties agli editori e (in piccola parte) agli autori? Dovremmo sottrarre al già risicato budget di acquisto delle biblioteche pubbliche una quota per il pagamento dei diritti alla Siae (come è successo per le fotocopie) magari proporzionale al numero di iscritti (come in Francia) o dei prestiti, con il risultato encomiabile di punire le biblioteche più attive ed efficienti? Dovremmo addossare allo stato la spesa, configurando una indiretta tassa sulla lettura, un equivalente moderno della tassa sul macinato?" Le biblioteche hanno un'altra concezione del diritto d'autore: esistono perché gli autori (non solo quelli dei bestseller) siano conosciuti, letti, amati. Investono in catalogazione, promozione, stoccaggio per permettere agli autori di raggiungere i loro lettori.

BSss

Link: